

I controlli delle forze dell'ordine in stalle e alpeggi al centro del dibattito politico

# Raimondo Donzel denuncia casi di allevatori trattati dai Nas come pericolosi criminali

**AOSTA** - E' passata più di una settimana dalla finale della 'Batailles des reines' e ancora non si placano le polemiche che hanno accompagnato l'evento. Infatti sul tema dei controlli che da alcune settimane i Nas stanno portando avanti tra le aziende agricole e gli alpeggi valdostani si è occupato anche il consiglio regionale nella riunione della scorsa settimana. Questo accadimento non ha mancato di sollevare proteste soprattutto perché l'inchiesta è partita nel momento del ritorno degli animali dall'alpeggio, la désarpa, determinando così il blocco di alcune stalle ed ha inoltre causato defezioni importanti alla finalissima della 'Croix Noires'. Di grande interesse la presa di posizione di un allevatore di Pollein, Edy Bignon, il quale rimarca l'assoluta necessità di 'ricevere al più presto dai politici una chiara risposta su quello che sta realmente succedendo in un momento di grande difficoltà economica per gli allevatori costretti a fare i conti con un tale carico di spese che porteranno alla inevitabile chiusura degli allevamenti'. Il dibattito in Consiglio Valle, aperto su iniziativa dei gruppi del Pdl e del Pd, che hanno presentato un'inter-

rogazione ed una interpellanza, è iniziato con una doverosa premessa dell'assessore alla Sanità, Albert Laniece, il quale ha evidenziato come "i criteri che guidano i NAS vanno avanti autonomamente e dunque non è dato sapere quali

alpeggi siano coinvolti". Per questo motivo Laniece non ha potuto chiarire ulteriormente il quadro in questione se non fornendo alcuni dati: "A fine settembre erano 21 le aziende ispezionate - ha evidenziato l'assessore - fra le quali 10 alpeggi. Questi controlli non rientrano nei programmi di risanamento regionale e a tal proposito il 6 ottobre ho inviato una lettera al Comandante dei NAS di Torino evidenziando che questi controlli a tappeto andavano per ciò a sovrapporsi alla nostra attività". Rispetto alla situazione dei capi infetti da tubercolosi bovina ha poi aggiunto che "la situazione è migliorata per la gravità delle lesioni, ma abbiamo sempre una percentuale del 2,9-3%. Il sistema di profilassi della campagna di bonifica per il 2008-2009 è basato sulla normativa nazionale e adattato alla situazione epidemiologica locale. Corre quindi l'obbligo di monitorare attentamente la situazione". Intanto La Procura di Torino ha aperto il fascicolo dopo avere scoperto in Piemonte carne di una bovina proveniente dalla Valle d'Aosta e affetta da tbc. "Il blocco delle stalle - ha proseguito l'assessore - è una prevenzione che evita eventuali contatti con i capi sani". Ha infine invitato "a non farsi prendere dalla demagogia sul un tema che può avere risvolti negativi anche sulla popolazione". Illustrando la sua interpellanza, Raimondo Donzel del Partito Democratico ha denunciato

"casi di allevatori trattati alla stregua di pericolosi criminali da parte dei Nas che pure facevano il loro lavoro". Secondo Donzel, poi "appare anomala l'alta percentuale di controlli da parte dei Nas che può essere giustificato solo se in presenza di un grave pericolo per la salute umana anche se su 61 capi abbattuti solo due hanno mostrato lesioni visibili da Tbc". A Donzel, che aveva chiesto maggiori indennizzi per i capi abbattuti a causa della malattia, ha risposto Giuseppe Isabellon, assessore all'agricoltura, evidenziando come i rimborsi siano previsti da delibere della Giunta e da polizze assicurative: "Al 31 agosto 2008 - ha precisato l'assessore - il conteggio dei danni è stato di 130 domande di allevatori con revoca o sospensione di qualifica per tbc e brc per un importo totale di circa 900.000 euro". Infine nella sua replica, Enrico Tibaldi del Partito delle Libertà, ha sottolineato: "Ci sta a cuore la salute degli animali, ma soprattutto quella degli esseri umani e quindi dobbiamo far convivere queste due esigenze". Anche Tibaldi ha poi denunciato controlli sanitari "eseguiti dai Nas come veri e propri blitz polizieschi. Sicuramente sarebbe stato meglio che i controlli venissero effettuati prima della monticazione e comunque gli allevatori onesti non possono essere penalizzati per pochi possibili comportamenti fraudolenti".

**Vittorio Frison**

